

Nuova Rivista Storica

Anno XCVII, Gennaio-Dicembre 2013, Fascicoli I-III

Bollettino bibliografico: Schede

Metodologia e varia

C. CURRÒ, *Il sogno della dama ignota: storia del comune di Baronissi dalle origini al Settecento*, Baronissi, Comune di Baronissi, 2011, pp. 156

L'Autore ricostruisce in maniera esaustiva la storia del Comune oggetto della trattazione e delle sue frazioni a partire dalla tarda epoca romana sino al Settecento, con accenni finali al periodo Risorgimentale. La materia viene trattata in ogni possibile aspetto, a partire dalla concretezza quotidiana della vita delle popolazioni di Baronissi. Il nome di questo borgo si fonda sulla memoria di una imprecisata baronessa che avrebbe governato quei luoghi; quelli delle sue frazioni fanno invece riferimento sia alle caratteristiche del territorio, sia alle attività praticate dalla popolazione: l'acqua ricorre spesso come origine toponomastica, in quanto i corsi d'acqua furono vitali per le coltivazioni e come vie di comunicazione sin dai tempi più antichi. Le diverse attività legate all'agricoltura sono poi in primo piano per quanto riguarda l'origine del nome di diversi luoghi, ma anche in quella di nomi propri e perfino di nomi di santi locali. E non ci si deve dimenticare della pastorizia.

Dopo aver analizzato il periodo che va dalla cristianizzazione dell'area alla caduta del regno longobardo, l'Autore inizia una trattazione che ricopre i secoli successivi a partire da diverse tematiche: tra queste la classe dirigente, la demografia, l'economia, la religione, le malattie; ci si sofferma su precisi episodi, come le grandi epidemie che si verificano tra Trecento e Seicento e le occupazioni straniere, con una particolare attenzione agli episodi di rottura tra governanti e governati ed alle rivolte più famose, come quella di Masaniello. Il tutto è corredato dalla citazione di documenti, di nomi di personaggi anche non illustri, grazie ai pensieri ed alle azioni dei quali si ricostruisce la mentalità e la vita concreta degli abitanti di Baronissi e di tutta l'area di Salerno, di aneddoti e di leggende locali.

(Alessandro Barucchelli)